

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2016
DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA

(art.30, comma 3 e art. 20, comma 1, lettera h dello Statuto)
Approvato dal Consiglio di Indirizzo nella riunione del 19 ottobre 2015

Indice

Premessa	2
1 La gestione del Patrimonio	3
2 Risorse	5
2.1 Reddito	5
2.2 Spese di funzionamento ed oneri fiscali	6
2.3 Riserva obbligatoria	8
2.4 Destinazione del Reddito residuo	9
2.5 Analisi della Redditività del Patrimonio	10
3 Attività istituzionale	11
3.1 Strategie	11
3.2 Settori di intervento	12

Premessa

Il Documento Programmatico Previsionale 2016 (d'ora in avanti DPP 2016) è stato redatto secondo le norme in vigore e precisamente in base al D. Lgs. 153/99.

Nel corso del 2015 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra il MEF e l'ACRI, in rappresentanza di tutte le Fondazioni di origine bancaria. Tale atto contiene tra l'altro alcune prescrizioni circa l'attività finanziaria a cui devono ottemperare le fondazioni, in particolare prescrivendo che per quanto riguarda gli investimenti *“il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione”* richiamando peraltro quanto contenuto nel D. Lgs. 153/99, in tema di diversificazione del patrimonio.

Le modifiche statutarie di recente approvate dalla Fondazione ed ora al vaglio del MEF recepiscono quanto previsto dal suddetto Protocollo d'Intesa in tema di investimenti; pertanto, le linee generali da seguire nella gestione del patrimonio, quelle di indirizzo della politica degli investimenti finanziari da perseguire nel medio termine, ancorché nel rispetto dei principali obiettivi stabiliti dal Consiglio di Indirizzo in data 22 luglio 2013 con l'approvazione del Documento di Programmazione triennale 2014-2016, devono necessariamente essere adeguate alla più recente normativa in tema di diversificazione degli investimenti.

Nella redazione del presente DPP 2016, per la determinazione dei risultati conseguibili in tema di redditività degli investimenti, si sono tenuti presenti i vincoli imposti dall'Organo di Vigilanza che dispone il mantenimento della integrità del patrimonio e una congrua redditività.

Per quanto attiene la utilizzazione del reddito il presente documento, in linea con quegli degli anni scorsi, prevede il contenimento delle spese, anche in riferimento alla struttura organizzativa ed all'attività svolta, e la destinazione ai settori rilevanti di una

quota superiore di quella prevista all'art.8, comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 153/99 pari al 50%.

1. Gestione del patrimonio.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo di Intesa, già richiamato, nell'ottica della diversificazione degli investimenti, si è proceduto ad affidare 30.000.000 € a Fondaco SGR Spa, Società di Gestione del Risparmio (SGR), avente sede legale ed operativa in Torino. Tale gestore è stato individuato tenuto conto dei criteri contenuti all'art. 6 del "Regolamento per la gestione del patrimonio" approvato dal Consiglio di Indirizzo il 18.11.2013, criteri riconfermati dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 26.06.2014 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13.05.2014.

La suddetta somma è così composta:

- 20.500.000 € derivanti dalla dismissione di Titoli di Stato, operazione che ha permesso di incassare 2.373.518 € di plusvalenze all'ordito delle imposte;
- 9.500.000 € derivanti dallo svincolo di un conto deposito a 9 mesi.

Con periodicità mensile, il gestore del fondo "Fondaco Multi-Asset Income (MAI) Professional Shares B a distribuzione dei ricavi" provvede ad inviare informazioni sull'andamento del predetto fondo.

In virtù, inoltre, del momento storico molto favorevole per investimenti nel settore immobiliare ed a seguito di un'indagine di mercato molto approfondita volta a individuare interessanti opportunità, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di acquistare un immobile di alto pregio ubicato nel centro storico della città di Bari, Palazzo Andidero, per un importo di 4.500.000 € comprensivi di spese ed oneri come per legge.

Si è in attesa della stipula dell'atto di compromesso da parte del notaio. Una quota parte degli spazi disponibili (ca 700 m²) del predetto immobile è già locata con regolare contratto fino al 2022 e produce un reddito annuo di 99.000 €.

La quota parte non locata dopo l'atto di acquisto sarà momentaneamente adibita a

sede della Fondazione dopo una necessaria, ma molto contenuta, manutenzione ordinaria; conseguentemente, presumibilmente, l'attuale sede di Viale della Repubblica sarà locata per almeno sei mesi del 2016 con un introito stimato in 50.000 €.

Inoltre è prevista nel corso dell'anno 2016 la formalizzazione dell'atto di acquisto di Palazzo Starita, acquisito con le disponibilità pregresse del reddito. L'immobile, di pregio storico, posto sotto tutela dallo Stato in base alla legge 1089/39, è acquisito nelle condizioni in cui si trova e pertanto necessita per la sua valorizzazione di interventi statici, funzionali ed architettonici che saranno definiti dopo l'acquisto. Anche in questo caso si è in fase di sottoscrizione dell'atto di compromesso.

Come per gli esercizi precedenti, con tali investimenti si è privilegiata innanzitutto una politica volta al mantenimento della integrità del patrimonio ed alla costanza delle erogazioni.

Il patrimonio sarà incrementato della stessa percentuale definita nei precedenti anni prevedendo l'incremento del fondo patrimoniale per un adeguato importo, in questa fase presunto, che verrà stabilito definitivamente dall'Autorità di Vigilanza; tale politica è volta, altresì, ad assicurare una costanza di flussi di reddito e, quindi, regolarità nella crescita del reddito stesso, del patrimonio e delle erogazioni istituzionali.

Gli investimenti finanziari della Fondazione, pari a 142.097.645 €, al 31.12.2015 si prevede che saranno costituiti come segue:

- 101.550.000 € da investimenti in Titoli di Stato al 31.12.2015 (valore nominale) con scadenza diversa compresa tra il 2019 e il 2040;
- 30.000.000 € affidati alla SGR;
- 536.695 € dalla partecipazione alla Fondazione conil Sud;
- 10.950 € in fondi comuni di investimento;
- 10.000.000 € da capitale circolante.

Le immobilizzazioni materiali saranno, invece, così rappresentate:

- 2.833.542 € valore immobile di Viale della Repubblica, 111 – Bari;
- 4.500.000 € valore di acquisto di Palazzo Andidero;
- 91.250 € valore dei beni mobili d'arte;
- 20.413 € valore dei beni mobili strumentali.

2. RISORSE

2.1 Reddito

Il *reddito complessivo* derivante dagli impieghi finanziari è formato dagli interessi sui titoli di proprietà, sui fondi comuni di investimento, sui conti correnti bancari, dai canoni di locazione sugli immobili di proprietà, come da seguente prospetto espresso in euro:

- interessi e scarti di emissione sugli investimenti per un valore nominale di 101.550.000 € al tasso medio netto del 4,17 %	4.230.898
- interessi attivi su c/c bancari per un valore di giacenza media di 8.000.000 € al tasso medio netto di circa l' 1,00%	80.000
- rendimenti stimati al 2% fondo “Fondaco Multi-Asset Income” su un valore nominale di 30.000.000 € affidati in gestione patrimoniale ¹	480.000
- canone locazione quota parte di Palazzo Andidero, Via Venezia - Bari	99.000
- canone locazione, II semestre 2016, immobile Viale della Repubblica, 111 - Bari	50.000
	<i>Reddito complessivo</i> 4.939.898

Tale reddito se rapportato alle risorse finanziarie investite di 142.097.645 € dà luogo

¹ Rendimenti stimati al 2% al netto delle commissioni di gestione ed al lordo delle imposte calcolate ad un'aliquota media del 20%. Il Fondo ha un obiettivo di rendimento pari al 5% annualizzato su un orizzonte di medio periodo (3-5 anni), con una volatilità compresa tra il 4% ed il 6%. Nel giugno 2015 Fondaco Multi-Asset Income ha staccato una cedola del 4%.

ad un tasso medio annuo del 3,48%; se rapportato al solo Patrimonio medio nell'esercizio 2015 di 124.000.000 € dà luogo ad un tasso netto del 3,98%.

2.2 Spese di funzionamento e oneri fiscali.

Per quanto attiene le spese di funzionamento si precisa che :

- i costi di gestione e amministrazione, singolarmente, sono stimati in base agli oneri sostenuti negli esercizi precedenti, adeguatamente aggiornati in riferimento a nuovi accordi commerciali con alcuni fornitori di servizi;
 - i compensi ed i rimborsi spese ai Componenti del Consiglio di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori sono stati previsti sulla base delle indennità spettanti e di un numero presunto di riunioni annuali;
 - le spese per il personale sono state calcolate in considerazione dei costi per il personale a tempo indeterminato già operante presso la Fondazione;
 - le imposte e tasse per la maggior parte (*esclusa* l'imposta sostitutiva IRES e le ritenute fiscali cui saranno assoggettati i proventi finanziari calcolati in via presuntiva) si riferiscono:
 - alla imposta diretta (IMU) dovuta sulle rendite catastali dell'immobile di proprietà di Viale della Repubblica n.111 in Bari, del predetto Palazzo Andidero e del predetto Palazzo Starita, qualora andassero a buon fine le due acquisizioni;
 - alla imposta diretta TARI (tassa sui rifiuti solidi urbani) riferita agli immobili di Viale della Repubblica e Palazzo Andidero per la parte non locata; in merito a Palazzo Starita, l'imposta è sospesa per gli immobili in ristrutturazione;
 - all'IRAP dovuta, a norma di legge, all'aliquota del 4,82%.
- Così come per gli esercizi precedenti sin dal 2008, non si è previsto alcun onere per l'IRES in quanto, la FCRP eroga contributi nei settori rilevanti che consentono di usufruire di *detrazioni tali da più che compensare* l'imponibile IRES.
- per gli ammortamenti è prevista l'aliquota del:

- 12% per mobili e macchine di ufficio;
 - 20% per macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche;
 - 15% per arredamento;
 - 15% per macchinari, apparecchiature ed attrezzature varie;
 - 35% per beni immateriali, concessioni, licenze, marchi.
- Per l'immobile strumentale di Viale della Repubblica, come per l'anno trascorso, la quota di ammortamento è pari al 3% del valore dell'immobile al netto del costo del suolo (ca 2.900.000 €), mentre non è stata prevista alcuna quota di ammortamento per il Palazzo Starita in quanto necessiterà di ristrutturazione.
 - È stata prevista la quota di ammortamento per Palazzo Andidero, computando l'aliquota del 3% sul valore dell'immobile decurtato del valore del suolo.

La seguente tabella riporta le previsioni dei costi di funzionamento e degli oneri fiscali relativi all'esercizio 2016.

<i>SPESE DI FUNZIONAMENTO in migliaia di euro:</i>	
- Spese amministrative	125
- Spese del Personale (dipendente)	345
- Compensi e rimborsi Organi statutari ¹	325
- Compensi a consulenti e collaboratori	40
<i>Sub Totale</i>	835
- Ammortamenti:	160
- mobili e cespiti vari	28
- immobili ²	132

Totale	995
---------------	------------

¹ Si è prevista per il CdI una riunione in più rispetto a quelle statutarie dovendosi nell'anno 2016 nominare il nuovo CdA e si è considerata la composizione degli organi prevista nel nuovo Statuto.

² L'ammortamento si riferisce ai due immobili: Viale Della Repubblica e Palazzo Andidero.

ONERI FISCALI in migliaia di euro:	
- Imposte :	145
- IRAP	25
- Imposte ed altre tasse (TARI) ¹	20
- IMU/TASI ²	75
- Imposta sostitutiva su plusvalenza titoli (Fondo rischi ed oneri futuri)	25

¹ Le imposte si riferiscono ai due immobili: viale Della Repubblica e Palazzo Andidero.

² L'imposta si riferisce ai tre immobili: viale Della Repubblica, Palazzo Starita e Palazzo Andidero.

Riepilogo in migliaia di euro:

SPESE DI FUNZIONAMENTO	995
ONERI FISCALI	145
Totale complessivo :	1.140

2.3 Riserva Obbligatoria

Dai dati indicati nei due paragrafi precedenti risulta che il *reddito disponibile*, pari alla differenza tra il reddito complessivo (4.939.898 €) e le spese di funzionamento e oneri fiscali (1.140.000 €), ammonta, quindi, a 3.799.898 €. *L'accantonamento a riserva*

obbligatoria, ipotizzando che l'Organo di Vigilanza confermi anche per l'anno 2016 la percentuale del 20% stabilita negli anni precedenti, è pari a 759.980 €.

2.4 Destinazione del reddito residuo

Il *reddito residuo*, pari alla differenza tra il reddito disponibile (3.799.898 €) e l'accantonamento a riserva obbligatoria (759.980 €) previsto per il 2016 è pari a 3.039.918 €. Esso rappresenta l'importo utilizzabile per l'attività erogativa e per eventuali altri fini statutari e/o ulteriori accantonamenti e riserve facoltative previsti dallo Statuto e dall'Autorità di Vigilanza, di cui all'art. 8 comma 1 lettere d) ed e) del D.Lgs. 153/99.

Nella seguente tabella viene riportata, in euro, la destinazione prevista del reddito residuo in analogia a quanto già stabilito per gli esercizi precedenti:

1- Accantonamento al <i>Fondo riserva per il mantenimento della integrità del patrimonio</i> , calcolato, nelle misura massima del 15 % del reddito disponibile secondo quanto stabilito dal MEF.		569.985
2- Accantonamento al <i>Fondo Volontariato</i> ex art.15 L. n. 266/91		101.000
3- Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale:		2.368.933
a) al <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>		0
b) al <i>Fondo per le erogazioni istituzionali</i>	1.868.933	
• ai <i>Settori rilevanti</i> del reddito residuo, includendo in detto importo: le somme destinate al <i>Fondo iniziative comuni tra Fondazioni di origine bancaria</i> (Progetto ACRI) le somme al <i>Fondo per la realizzazione del Progetto Sud</i> (Protocollo di intesa ACRI, Fondazioni di origine bancaria e Volontariato)		
• agli <i>altri settori ammessi</i>	0	0

- altri fondi (manutenzione straordinaria immobile strumentale “Palazzo Starita”) 500.000

Reddito residuo

3.039.918

Come si evince dai dati sopra riportati, nonostante i minori introiti dovuti alla dismissione di Titoli di Stato in scadenza a brevissimo termine che producevano un reddito superiore alle prospettive a breve di rendimento del fondo “Fondaco Multi-Asset Income”, anche per l’anno 2016, resta sostanzialmente immutato l’importo destinato alle erogazioni nei settori rilevanti.

Non saranno accantonate somme al Fondo di Stabilizzazioni delle Erogazioni in quanto la vendita dei Titoli di Stato per un importo nominale di 20.500.000 € ha prodotto plusvalenze, contabilizzate nel 2015, sostanzialmente pari alla somma delle cedole che si sarebbero riscosse fino alla scadenza naturale dei suddetti Titoli. Parimenti, non è previsto alcun stanziamento per agli altri settori ammessi, avendo già una disponibilità di 200.000 €, fino ad oggi non destinata.

2.5 Analisi della redditività del patrimonio

Come detto, il reddito netto complessivo di 5.059.898 € dà luogo ad una redditività del 4,08% del Patrimonio netto presunto, così distribuita tra le destinazioni:

<i>Destinazioni</i>	<i>Importi in €</i>	<i>%</i>	<i>Redditività %</i>
Incremento del patrimonio	1.329.965	26,9	1,07
Attività erogativa	2.469.933	50,0	1,99
Spese funzionamento	995.000	20,2	0,80

Oneri fiscali	145.000	2,9	0,12
Reddito complessivo	4.939.898	100,0	3,98

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

3.1 Strategie

Il Consiglio di Indirizzo, in sede di approvazione del DPT 2014-2016 decideva di mutare in parte la strategia generale adottata nel precedente sessennio, indirizzando le disponibilità per erogazioni istituzionali anche al settore sociale, in riferimento ai nuovi e più urgenti bisogni del territorio, avvicinando maggiormente la Fondazione ai bisogni delle famiglie, al *welfare* locale, all'assistenza agli anziani ed all'infanzia, ciò in un momento particolarmente critico delle disponibilità di risorse finanziarie degli erogatori istituzionali.

Nel DPT 2014-2016, secondo quanto indicato dallo Statuto vigente, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 26 settembre 2013, sono definiti i seguenti *Settori rilevanti*:

- Settore a) Ricerca scientifica e tecnologica;
- Settore b) Arte, attività e beni culturali;
- Settore c) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Settore d) Volontariato, filantropia e beneficenza.

Nello stesso documento previsionale veniva stabilito di destinare ai suddetti quattro settori il 70% del reddito residuo (rispetto ad almeno il 50% previsto per legge) in via continuativa, salvo necessarie successive modifiche. La parte residua, al netto della quota per il volontariato ex lege 266/91 e della quota destinata al *Fondo riserva per il mantenimento della integrità del patrimonio*, veniva destinata agli altri *Settori ammessi* (ex art.8, comma 1, lettera d) del D. Lgs. n. 153/99).

Con l'acquisizione a fini strumentali di Palazzo Starita una parte del reddito del 2016 andrà destinato ai primi necessari lavori di manutenzione straordinaria del predetto immobile.

In analogia al DPP 2015 si stabilisce di assegnare a ciascun settore rilevante le seguenti percentuali:

30% al Settore a) Ricerca scientifica e tecnologica;

30% al Settore b) Arte, attività e beni culturali (in cui è compresa la ristrutturazione di Palazzo Starita);

10% al Settore c) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;

30% al Settore d) Volontariato, filantropia e beneficenza.

Nel 2015 gli Organi di Governo hanno deliberato di svolgere l'attività istituzionale sia tramite finanziamenti a soggetti terzi che realizzando direttamente interventi; per tale ultimo scopo è stata istituita un'impresa strumentale direttamente esercitata che opera specificatamente nei settori b) "Arte, attività e beni culturali" e d) "Volontariato, filantropia e beneficenza".

Lo svolgimento delle attività sopra descritte per il tramite di una impresa strumentale trova motivazioni di tipo amministrativo, contabile e tributario, in una logica di separazione funzionale di attività che, pur riconducibili alle finalità istituzionali dell'Ente, possono presentare anche aspetti, sia pure marginali, di natura commerciale.

In questa ottica deriva la possibilità di incrementare gli introiti tramite la cessione di beni o servizi inerenti l'attività svolta dall'impresa strumentale.

3.2 Settori di intervento

Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione intende sostenere la ricerca per venire incontro ai bisogni di un settore fortemente penalizzato a causa delle limitate risorse disponibili, del minore impegno pubblico e dello scarso interesse dei privati.

La Fondazione intende, pertanto, impegnarsi attraverso il sostegno a progetti scientifici su particolari tematiche di interesse, nonché al finanziamento di giovani ricercatori.

Gli obiettivi di massima da perseguire in questo settore sono:

- finanziare giovani meritevoli su progetti scientifici di alta valenza;
- sostenere progetti scientifici su temi strategicamente e socialmente significativi.

Arte, attività e beni culturali

Gli interventi della Fondazione nel settore si basano sulla consapevolezza della capacità dei beni e delle attività culturali di arricchire e consolidare il capitale sociale di una collettività e, quindi, favorirne la crescita anche in termini economici.

La Fondazione, confermando l'orientamento già assunto in precedenza, intende impegnarsi nel promuovere e sostenere i progetti e le iniziative finalizzati alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale locale, al fine di incrementare la coesione sociale e interculturale del territorio di riferimento, a maggiore vocazione turistica così favorendo, altresì, la sua crescita economica, in particolare turistica.

Gli obiettivi di massima da perseguire in questo settore direttamente o tramite finanziamenti a terzi sono:

- promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico artistico, finalizzato anche all'incremento dei flussi turistici;
- contribuire allo sviluppo e all'implementazione di progetti finalizzati ad iniziative culturali nelle arti, nella musica e nello spettacolo.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Gli interventi in tale settore vedono la Fondazione farsi carico di sostenere associazioni di volontariato che svolgono attività in favore di cittadini in stato di disagio.

Gli obiettivi di massima da perseguire in questo settore sono:

- promuovere iniziative in favore di soggetti diversamente abili o, comunque, in situazione di disagio;
- fornire attrezzature mediche.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Gli obiettivi di massima da perseguire in questo settore sono:

- promuovere e sostenere progetti, anche direttamente, finalizzati al miglioramento della qualità della vita e la coesione sociale dei soggetti considerati più deboli;
- attivare progetti rivolti alla promozione di imprese giovanili.

In questo settore rientrano, oltre all'accantonamento per il Volontariato, Legge 266/91, art.15, le risorse da destinare annualmente:

- al Fondo ACRI per la realizzazione del *Progetto Sud*, conseguente alla partecipazione della Fondazione alla istituzione della Fondazione per il Sud, sotto l'egida dell'ACRI come da delibera del Consiglio di Indirizzo del 26 aprile 2007 e altre successive;
- al Fondo *Progetto ACRI per iniziative comuni alle Fondazioni di origine bancaria*.